COMUNICATO STAMPA 22 APRILE 2010

Il 12 dicembre 2009 le Segreterie Provinciali di Livorno delle Organizzazioni di categoria SAPPe, UIL, SiNaPPe, CGIL e OSAPP proclamavano lo stato di agitazione del personale di Polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Livorno.

Affermano SAPPE, UIL, SINAPPE, CGIL-FP e OSAPP in una nota diretta ai vertici del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria:

"Ricordiamo che la mobilitazione scaturisce dall'insensibilità della Direzione del penitenziario livornese riguardo al sovraccarico di lavoro e di responsabilità, alla precarietà della sicurezza dei lavoratori, all'invivibilità dei luoghi di lavoro, che rasentano i limiti dell'indecenza, e della mancata garanzia dei diritti."

I Segretari Provinciali dei sindacati di categoria più rappresentativi sul territorio aggiungono:

"NESSUNO si lascia sensibilizzare dai numerosi episodi di aggressione in danno del personale più volte assoggettati alle cronache locali, regionali e nazionali.

NESSUNO è attenzionato dalla mole di lavoro cui si fa fronte quotidianamente, che nel corso dei recenti mesi si è aggravata cagionata oltre che dal sovrappopolamento dei detenuti e dal cospicuo decremento del personale, anche dall'apertura dei lavori di rinnovamento ed ampliamento della struttura, che richiedono maggior impiego di risorse umane e prolungamenti degli orari di servizio, c.d. lavoro straordinario, che spesso, e in modo particolareggiato negli ultimi due mesi, viene retribuito solo in parte a causa della drastica riduzione sull'assegnazione.

NESSUNO fino ad oggi viene sollecitato dalla motivazione per la quale va sempre più intensificandosi il ricorso al riposo medico, dovuto all'ormai ingestibile stress che investe un crescendo numero di Poliziotti.

NESSUNO vuole riconoscere le radicate difficoltà lavorative impegnandosi seriamente nella valutazione di un urgente intervento risolutivo, lasciando definitivamente da parte l'indifferenza e l'ipocrisia, che generano solamente caos e sfiducia."

Replicano i rappresentanti dei lavoratori della Casa Circondariale livornese:

"Non un cenno di apertura, non un segnale di riguardo ci giunge dall'Amministrazione Penitenziaria, se non copiosi atteggiamenti di arroccamento e prese di posizione unilaterali, che discriminano l'esercizio sindacale e generano, soprattutto, sentimenti d'insoddisfazione ed abbandono nel personale penitenziario tutto.

Rivolgiamo l'invito di una partecipazione, sicuramente più fattiva, alle Istituzioni locali con la speranza di riuscire a far sentire la nostra voce e renderci un meritato contributo".

Concludono le Organizzazioni sindacali:

"***Per queste motivazioni il personale di Polizia penitenziaria ha deciso di intraprendere, a decorrere dal 26 aprile 2010, qualsiasi forma di protesta consentita, astenendosi dalla consumazione dei pasti; negazione, con effetto immediato, della disponibilità al lavoro straordinario; promozione di un sit-in di protesta nell'area antistante l'istituto con corteo che muoverà verso la Prefettura, dando larga diffusione della mobilitazione per il tramite stampa ed emittenti radiotelevisive; partecipando agli esponenti politici ed istituzionali la nostra mobilitazione."***

S.A.P.Pe	**U.I.L. P.A. P.P.**	**Si.Na.P.Pe**	**C.G.I.L. FP/PP**	**O.S.A.P.P.**
Serluca	*Barile*	*Sanapo*	*Valente*	*De Cristofaro*

SEGRETERIE PROVINCIALI LIVORNO

Prot. nr. 01/2010

Livorno, 22 aprile 2010

Presidente Franco Ionta
Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Dr. Massimo De Pascalis
Dirigente Generale del Personale e della Formazione
Dr.ssa Pierina Conte
Ufficio delle Relazioni Sindacali
ROMA
Dr.ssa Maria Pia Giuffrida
Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria
FIRENZE
Direzione Casa Circondariale
LIVORNO

e per conoscenza

Segreterie Generali e Regionali
SAPPe – UILPA Penitenziari – SiNAPPe – CGIL FP/PP - OSAPP
Agli Organi di Stampa
Loro Sedi

Il 12 dicembre 2009 le Segreterie Provinciali di Livorno delle Organizzazioni di categoria SAPPe, UIL, SiNAPPe, CGIL e OSAPP, maggiormente rappresentative sul territorio, proclamano lo stato di agitazione del personale di Polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Livorno, che ricordiamo scaturisce dall'insensibilità della Direzione del penitenziario livornese rispetto al sovraccarico di lavoro e di responsabilità, alla precarietà della sicurezza dei lavoratori, all'invivibilità dei luoghi di lavoro, che rasentano i limiti dell'indecenza, e della mancata garanzia dei diritti.

Non un cenno di apertura, non un segnale di riguardo ci giunge dalla Dirigenza locale, se non copiosi atteggiamenti di barricamento e il ricorso scriteriato ad una gestione "occasionale" o per "gruppi", ma comunque di comodo, col tentativo di delegittimare l'esercizio sindacale.

A ciò si aggiunge la mancata corresponsione dello straordinario, frutto del lavoro oltre l'orario ordinario di servizio, che l'Amministrazione obbliga ad effettuare quotidianamente, data la cronica carenza di personale.

Ma ancor più preoccupa e disorienta il mancato intervento del Provveditorato regionale che, sebbene abbia una ferrata conoscenza sulle angustianti difficoltà lavorative, permette ancora uno "standard" di gestione delle emergenze in modo unilaterale, discriminando la peculiarità delle segnalazioni fornite dalle OO.SS.

Per questi motivi il personale di Polizia penitenziaria ha stabilito che, a decorrere dal 26 aprile 2010, attuerà ogni forma di protesta consentita:

- **Astensione dalla consumazione dei pasti;**
- **Negazione, con effetto immediato, della disponibilità all'effettuazione del lavoro straordinario come prevede l'art. 10 del A. Q. N. 02/05;**
- **Sit-in di protesta nell'area antistante l'istituto e corteo verso la Prefettura;**
- **Larga diffusione della mobilitazione per il tramite stampa ed emittenti radiotelevisive;**
- **Partecipazione degli esponenti politici ed istituzionali.**

S.A.P.Pe	**U.I.L. P.A./P.P.**	**Si.N.A.P.Pe**	**C.G.I.L. FP/P.P.**	**O.S.A.P.P.**
Serluca	*Barile*	*Sanapo*	*Fraioli*	*De Cristofaro*